

Trasporti nella Val di Sangro, «finalmente qualcosa si muove»

Convocato oggi ad Atesa un incontro istituzionale con le imprese e la Regione Molise

«È trascorso oltre da un mese dalla richiesta formale di incontro che la Cgil Abruzzo Molise, unitamente alle rispettive categorie dei metalmeccanici e dei trasporti, ha indirizzato alle Istituzioni regionali di Abruzzo e Molise in merito alle problematiche concernenti la mobilità dei lavoratori pendolari che operano nella zona industriale della Val di Sangro, ma soprattutto sono trascorsi oltre tre mesi da quell'8 aprile 2019, giorno in cui, prima ancora di iniziare, è miseramente fallito il progetto "ultimo meglio" ideato e promosso nel tentativo di coordinare il trasferimento dei lavoratori nelle diverse fabbriche del distretto mediante l'utilizzo di apposite navette». Inizia così una nota a firma dei rappresentanti Alfredo Fegatelli (Fiom Cgil Abruzzo Molise), Carmine Ranieri



■ L'assessore Vincenzo Niro

(Cgil Abruzzo Molise), Franco Rolandi (Filt Cgil Abruzzo Molise).

«Da quel giorno – continua la nota – e quindi da circa quattro mesi, gli operai pendolari che operano nel nucleo industriale di Atesa e, in modo particolare coloro che provengono dalle regioni limitrofe (Molise - Puglia) e che operano in aziende diverse dalla

Sevel, sono stati privati di un legittimo servizio pubblico e costretti conseguentemente ad utilizzare i propri mezzi privati per il tragitto casa - lavoro, sobbarcandosi peraltro ingenti costi aggiuntivi. La notizia della convocazione per oggi di un tavolo istituzionale promosso dalla Regione Molise e dall'Assessore ai trasporti Vincenzo Niro con la disponibilità del Comune di Atesa (che ospiterà l'incontro) allo scopo di trovare unitamente alle aziende di trasporto molisane (anch'esse formalmente invitate) una soluzione a questo grave problema, è indubbiamente apprezzabile anche se avremmo auspicato sin da subito un coinvolgimento diretto nella discussione anche delle stesse Istituzioni regionali abruzzesi, in quanto come è noto, le problematiche connesse al tra-

sporto dei pendolari nella zona industriale della Val di Sangro, non sono circoscritte unicamente alla vicenda sopra esposta, ma interessano anche altri significativi aspetti comuni alle due Regioni quali la qualità del servizio, la condizione dei mezzi di trasporto, la sicurezza delle fermate e il sistema tariffario. Le scriventi OO.SS. espressione della Confederazione e delle categorie dei metalmeccanici e dei trasporti della Cgil, unitamente alla RSA Fiom Cgil, esprimono tuttavia soddisfazione per la convocazione e auspicano che dalla stessa possano finalmente arrivare quelle risposte e quelle soluzioni concrete in grado di ripristinare quel diritto alla mobilità da garantire a tutti i lavoratori che prestano servizio nella zona industriale della Val di Sangro».